

## L'INTERVISTA ■ SERGE PAVONCELLO\*

# «Più norme, ma i rischi restano»

### Il settore finanziario attraversa una fase di profonda trasformazione

L'Associazione svizzera gestori di patrimoni (ASG) ha tenuto ieri la sua assemblea nazionale al Palazzo dei Congressi di Lugano, nel corso della quale c'è stato un avvicendamento al vertice: Serge Pavoncello è stato nominato nuovo presidente, al posto dell'uscente Jean-Pierre Zuber. Nel corso della giornata si è tenuta anche una tavola rotonda sul ruolo del settore FinTech. Abbiamo intervistato Serge Pavoncello, per capire quali sono le sfide che attendono il settore nei prossimi anni.

**ROBERTO GIANNETTI**

■ **Lei assume la presidenza dell'Associazione gestori di patrimoni. Come evolve l'associazione, sia a livello di patrimoni amministrati che di occupati?**

«L'ASG è una realtà che dalla sua fondazione, nel 1986, non solo si è evoluta e si è adoperata a favore dei suoi aderenti, ma per certi versi ha anticipato i tempi, ad esempio in termini di autodisciplina, di codice deontologico, di normative anticiclaggio cui i soci da tempo si attengono. Si può dire che gli standard imposti anticipatamente da ASG siano diventati un benchmark cui le stesse istituzioni pubbliche si sono poi riferite nel definire le norme per l'intera industria finanziaria elvetica. In termini di aderenti, l'ASG 'tiene' nell'area svizzero tedesca ed in Romandia, ed addirittura cresce in Ticino. Gli stessi capitali in gestione hanno visto deflussi limitati in occasione delle varie iniziative di emersione, in quanto i clienti appaiono particolarmente fidelizzati, ed apprezzano i nostri servizi personalizzati e di qualità».

**Il settore finanziario si trova confrontato con crescenti esigenze di compliance, che fanno salire i costi. Come affrontano questi problemi i gestori di patrimoni elvetic?**

«Il problema dei costi strutturali e dei relativi adempimenti normativi si unisce con i minori margini e porta già oggi, ma soprattutto porterà in futuro, da un lato a concentrazioni di operatori, oppure all'outsourcing verso istituzioni specializzate di parte dei servizi, consentendo ai gestori di concentrarsi sul loro core business, cioè l'asset allocation e la cura dei portafogli dei clienti. Naturalmente, anche le nuove tecnologie e la digitalizzazione concorreranno a delineare i nuovi sviluppi, per cui ci sentiamo pron-

ti. In questo senso essere 'piccoli e flessibili' può rappresentare un vantaggio. L'ASG con il suo supporto informativo in ambito giuridico gioca un ruolo importante per contenere i costi».

**Il nuovo progetto di Legge sugli istituti finanziari, che deve essere ancora approvato dal Nazionale, prevede grandi cambiamenti per la vostra attività?**

«La nuova normativa tiene in conto in larga misura delle indicazioni che sono venute proprio dall'ASG e le esigenze delle PMI. Prevede per i gestori indipendenti l'introduzione di una vigilanza prudenziale/statale e conseguente l'obbligo autorizzativo per svolgere l'attività che comporterà adeguamenti organizzativi e percorsi di formazione continua. Ma soprattutto comporta un'importante evoluzione per l'ASG stessa, che si doppiierà: da un lato permane l'Associazione di categoria, con la sua attività di lobbying e con la fornitura di un'ampia gamma di servizi agli associati, mentre nasce una nuova entità. Infatti l'attuale Organismo di autodisciplina (OAD) si potrà sviluppare in una nuova organizzazione di vigilanza. Probabilmente, in considerazione dei requisiti previsti, tali entità si restringeranno ad un paio, ma la ASG è destinata ad un ruolo di leadership nella progettazione di questa nuova entità di diritto privato, che sarà indipendente nella sua attività di vigilanza. Certamente è un momento di upgrading e di sviluppo per la vita di ASG, e di riconoscimento dei suoi meriti storici, e sono particolarmente lieto di poter vivere questa fase da neopresidente».

**In Ticino esiste già un regolamento per i fiduciari finanziari. Questo significa che per gli operatori nel cantone ci saranno meno cambiamenti?**

«In Ticino i fiduciari finanziari sono regolamentati da tempo, ma le nuove nor-



**AL TIMONE** Serge Pavoncello assume la presidenza dell'ASG in un momento di grandi sfide a livello normativo e tecnologico.

me federali, che sostituiranno quelle cantonali, avranno comunque un impatto importante e consentiranno, fra l'altro, una selezione degli operatori ed una ristrutturazione che porterà benefici, soprattutto nel servizio fornito alla clientela. In Europa a inizio gennaio 2018 entrerà in vigore la MiFid 2, la nuova normativa sui mercati finanziari. La Svizzera sta adattando il proprio ordinamento a questo progetto europeo».

**Lei pensa che questo avrà un grande influsso sulla vostra attività?**

«La regolamentazione che punta ad una maggiore trasparenza nei mercati finanziari, purtroppo risulta più di forma che di sostanza. Più norme non vogliono dire meno rischi. La segmentazione della clientela ed il mix fra prodotti potenzialmente offerti e livello di rischio e competenza ha aspetti positivi, ma non deve tradursi solo in più moduli, formalità, tempo perduto e costi aggiuntivi, altrimenti non si raggiunge lo scopo. E' im-

portante a tale riguardo una collaborazione proficua fra i nostri associati e le banche depositarie».

**Resta da risolvere il grande tema dell'accesso ai mercati europei. L'accordo con l'Italia, un mercato importante per il Ticino, sembra essere molto lontano. Qual è l'importanza di questi accordi per l'ASG e come prevede che evolveranno le trattative?**

«È chiaro che per gli operatori ticinesi poter seguire la clientela in Italia è indispensabile, così come poter svolgere un'attività di acquisizione. Temo purtroppo che le trattative saranno lunghe e difficili. La tanto decantata 'road map' che prevedeva anche l'accesso al mercato, è avvolta ormai in una cortina di oblio, Roma e Berna rimbalzano le loro decisioni su Bruxelles e, obiettivamente, la lobby bancaria italiana, oggi più che mai, appare chiusa nei confronti di un'apertura ai nostri operatori».

\* presidente ASG